MORALISCHE WOCHENSCHRIFTEN
Institut für Romanistik, Karl-Franzens-Universität Graz

Permalink: https://gams.uni-graz.at/o:mws.5500

Zitiervorschlag: Francesco Grassi (Hrsg.): "Num. 24", in: *Spettatore piemontese*, Vol.1\24 (1786), S. 199-208, ediert in: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Hrsg.): Die "Spectators" im internationalen Kontext. Digitale Edition, Graz 2011-2019, hdl.handle.net/11471/513.20.3626

N.^{O} 24.

Interea dulces pendent circum oscula Nati!

6. Novembre 1786.

Prove ci vogliono, non Ragioni (diceami trionfando in un'Assemblea di nubile Gioventù il recentemente Vedovo *Antimene*) per poter giudicare sanamente dello *Stato Matrimoniale!* – Me pure la *Speciosità* di seducenti *Ragioni* (continuò egli con Tuono Magistrale d'*irritata Eloquenza* da non essere inconsideratamente interrotta) attrasse deluso nei *tesi Lacciuoli* di curiosa Esperienza! – Ma in liet'ora finalmente (abbiasi il Cielo l'*Anima* della mia cara *Consorte!*) trovomi nuovamente in braccio della dolce mia ricuperata *Libertà!* – Ora chi vorrà provarmi coll'abbacinante Delirio d'*oziose Ragioni*, che l'*essere in potere altrui* equivalga ad *essere Padrone di se stesso?* Che la *Noia* sia *Piacere*? la *Sofferenza* sia *Soddisfazione?* e la *Contrarietà* adempimento di soave *Contentezza?* – chi vorrá argomentando costruirmi i perpetui *Capricci, Bizzarrie, Vapori, Capogirli, Leggerezze, Inconseguenze* in altrettante godibili *Galanterie*? – con qual *nome* di *Godimento* chiameremo l'*essere* continuamente *assordito* nella propria casa o dal prorumpente *cattiv'Umore* di *Madama* crucciosa nell'aborrita Solitudine; o dal bisbigliante *Sciame* delle *Visite* importune? – chi potrà dimostrarmi quanto grande il *Gusto* sia di non avere altre *ore fisse* di *Ritiro*, che quando sciolgonsi le *Adunanze* dei *Teatri*, *Balli*, *Conversazioni*, *Ridotti*? nè altro commandato tempo di portar in *Tavola*, che quando *Madama* finito abbia la *lunga*, *seriosa*, sovente *turbolenta Incombenza* dello *Specchio*? – vorrei ancora che mi si dicesse quale *Appellazione* di *Matrimoniali Delizie* debbasi dare all'aver tuttodì a *saldar Liste* col *Mercante*, colla *Sarta*, *Cuffiaia*, *Merlettiera*, *Guardinfantirra*, *Profumiera*, *Merciaja*? – oltre a ciò chi sa spiegarmi *quale Soddisfacimento* si provi all'udir *Madama* esclamare (quando sei in Villa) *fino a quando dovrò ancor soffrire la Seccagine di questo orrido Deserto?* – (Tu trotti in città) ed ella, *Non c'è verso che respirar si voglia un po' d'Aria salubre alla Campagna*. – Se tu le stai officioso dattorno: *È una gelosa importuna Persecuzione*! – se tu la lasci in sua piena Libertà: *È un'Indifferenza, di che vuol ella vendicarsi!* – In somma le *sei* tu *compiacente*? – Ella ti *canzona*! – Cerchi tu di *contrastarle*? ah il *Cielo* ti *guardi* dalla domestica *Tempesta*! – Ma dove desidero che i bei *Ragionatori Teorici* della *Matrimoniale Felicità* insigniscano l'*Eloquenza* loro, si è (continuava Antimene sempre colla sua inesauribile *Ironica Vena*) sopra la *Gioia* di veder *Madama* passare d'uno in altro Umore! – d'una in altra Passione! – d'uno in altro Carattere! – *Oggi* tu la vedrai involta nella sua *Filosofa* studiare meditabonda nel suo Gabinetto *la Ricerca della Verità; domani* all'ora istessa tu troverai il povero *Padre* Malebranche rinversato sopra un Tavolino con allato una *Boccetta* d'*Acqua Nanfa*. E *Madama* dove sarà? *Madama* nel suo più attraente *Desabillè* sta nella Camera parata col *Maestro* di *Ballo Mr*. De Belles-Jambes esercitando la sua *Allemanda*. – Saltale talora in capo anco il *Poetico Grillo!* – Ma (a confessar il vero) ebbi meno a lagnarmi allora che dal far *Sonetti*, o *Cantate* col Petrarca, o Metastasio, vidila passar di repente alla *Credenza* col *Cuoco Piemontese* a preparar *Conserve*, rapprendere *Gelati*, candir *Confetti*, od impastare *Sfogliate*. – Il *Politico Estro* succede a sua vicenda . . . . . Quì alla fine (volendo pur seguir egli) scappommi la Pazienza: e, risoluto a non volerlo sentir più sparlare dello *Stato Matrimoniale*, dissi freddamente ad Antimene interrompendolo, che il *Marito* di quella bella *Moglie*, ch'egli non finiva mai di dipingerci, verrebbe assai bellamente detto dagli *Inglesi* (Hen-peckt) o sia da Gallina rimbeccato. – Ciò detto me n'andai cruccioso d'aver inteso così sfavorevole *Pittura* della *Condizione Coniugale*, sempre degna del più alto Pregio. E, per lavar via ogn'impression sinistra di *Lingua preoccupata*, risolsi allora allora di portarmi a riveder co'miei occhi proprj un *vivo Esempio* di *felice Imeneo*, visitando (alla vicina Villeggiatura loro) *Cordelio*, e *Felicita*: il *Maneggio* de'quali tanto mi riconciliò colla favorita mia antica *Idea*, che, a confutare l'*Opinione* spopolatrice d'Antimene nello *Spirito* di que'*Giovani*, che dissi essersi trovati alla *Disputa* presenti, credo incombermi stretto obbligo di darne il *Quadro* più *esatto*, che mi sia possibile. – Gode

Cordelio da'suoi Fundi (quale di Casamenti in Città, quale di Poderi in Campagna) un'assai competente *Entrata*, Retaggio devolutogli da'suoi Maggiori. Sgustato per qualche *Contrattempo* dalla *Linea* degl'*Impeghi Civili*, cui erasi dapprima addetto, crede di servir anche in qualche modo la sua *Patria*, e 'l suo *Sovrano* col ridursi alla *Cura esatta* de'suoi *Affari domestici*; ed all'*Educazione* di sua *Famiglia* crescente. Accasato già fino da idonea Età con *Felicita*, Moglie conforme ai Voti del suo Cuore, con *Lei*, e con tre *Figliuolini* loro (due *Maschi*, ed un *Femina*) divide l'anno abitando, la *bella Stagione*, in *Villa*; e l'*Invernale Rigore*, in *Città*. – In qualche distanza dalla sua *Magione*, ove m'avviava, riscontrai *Cordelio*, che, passeggiando al *Rezzo* d'un *Boschetto* nell'ore dell'omai fervida *Nona* in compagnia del suo *Primogenito*, sembravami occuparsi in quell'Ozio nell'apprendere all'attento *Fanciullo* i *Nomi*, e le *Specie* diverse di quelle *Erbe*, *Fiori*, *Virgulti*, e *Piante* silvestri. – Accoltomi con lieto volto subito che mi vide, *stupirete voi altri Cittadini* (dissemi egli sorridendo) *nel veder noi Campagnuoli occuparci perfino nelle Puerilità co'Fanciulli!* – *Se* (gli risposi) *chiamate Puerilità il far da Padre, dee la Gravità Cittadina imparare da'Campagnuoli a divenir puerile!* – Volli allora ch'egli proseguisse l'*istruttivo* suo *Trattenimento* giusto come se intervenuto io non fossi; ma assicurommi egli, che avea appunto terminata l'ambulatoria sua Lezione, *salvochè* (disse) *comportar possiate, ch'ella ci sia da Luigino mio ripetuta - anzi* (replicai io volgendomi al Fanciullo) *udirò molto volentieri dalla bocca dell'amabile Luigino il Profitto dell'Istruzione Paterna!* – Allora il *Giovinetto* con una franchezza all'*età* sua superiore diede *circostanziato Ragguaglio* di tutti i principali *Vegetabili*, che aveagli additato il *Padre* nella *mattutina Passeggiata*, distinguendo il *Nome*, il *Colore*, la *Figura*, e la *Grandezza* d'ogni *Pianta*; coll'analizzarne le *Barbuccie*, la *Radice*, il *Fusto*, la *Corteccia*, la *Ramificazione*, *Foglie*, *Fiore*, e *Frutto*: e nel Fiore il *Calice*, o *Periantio*, la *Corolla*, i *Nettarj*, le *Antere*, gli *Stami*, i *Filamenti*, il *Pistillo*, lo *Stilo*, il *Polline*, il *Germe*, ragionando il *decenne Botanico* con una inesprimibile *Grazia*! – In Ricompensa del Piacere cagionatomi nell'udirlo non potei a meno (facendone *cordiale Complimento* al soddisfatto *Padre*) d'abbracciare il così *istrutto Fanciullo*! – Un'*Aria spiritosa* tralucente dal *Volto espressivo* di *Luigino* preveniva subito in suo favore gli *occhi* de'*Risguardanti*. La sua *Complessione* (come proveniente da *Vitto sano*, e *liberale Esercizio*) era disinvoltamente *vegeta*: e siccome intatto era il suo *Cuore* da ogni *Pensiero* (non che *Azione*) richiedente la menom'*ombra* di *Dissimulatezza* nel suo Modo d'enunciarsi, *Grazia*, *Ingenuità*, *Innocenza* sorrideagli negli *occhi* amabilmente. – *Voi non potete negarmi* (dissi a *Cordelio* nell'incamminarci alla volta di sua Casa) *d'essere, quanto altri mai, felice nella Scelta di virtuosa Consorte; e nel Sortimento d'amabilissima Prole!* – *La nostra Felicità* (risposemi il sensibile Marito) *è alla portata d'ogni Matrimoniale Coppia: nè in altro consiste, che nel gareggiare a renderci a vicenda felici. - Ah il ritrovare una Moglie come la vostra* (era Intento mio d'impegnarlo a discorrere sopra il Soggetto col contrariarlo) *è Dono rarissimo del Cielo! - Dato ancor che si trovi* (continuai*) il Moderno Costume, l'Esempio, e la Prevenzione pervertela di leggieri nella comune Schiera. Onde, se il bellissimo Esempio vostro mi vieta di credere a'nostri dì la Felicità Matrimoniale impossibile, non mi toglie almeno di conchiuderla difficilissima! - Siete in uno errore con molti altri della nostra Età* (ripigliò *Cordelio* animandosi a poco a poco sopra il Tema con mia Soddisfazione): *ed oltre a Costanza, Eugenia, Sofronilla, Flaminia, Condidia, Erotima, Logistilla, che voi conoscete, mille, e mille ve ne potrei nominare d'ogni condizione, Età, e Fortuna, Mogli affettuose, madri tenere, saggie, vigilanti, Econome, Faccendiere; ed in una parola veri Esemplari delle Virtù Domestiche. - Ma l'Errore ingiurioso al Belsesso, ed al rispettabile Matrimonial Nodo nasce da questa assai naturale Sorgente, che una, che 'l Nome di Moglie disonori, nora è a tutti: e niuno bada alle Mille, che ne racchiudono il modesto Splendore nel Recinto delle Case loro. - Del resto* (*seguitò Cordelio*) *io differisco ancora da voi, se pur è, che crediate, la Difficoltà, e Scarsezza de'Matrimoni felici doversi ascrivere a femminil Colpa. Deducete dal Numero degli infelici Connubj quelli, de'quali i Mariti la Colpa sono manifesta: ne'quali Mogli mansuete, umili, modeste, irreprensibili gemono indegnamente sotto la Tirannia d'Uomini insensati, intrattabili, irragionevoli, libertini. - Dell'altra Porzione rimanente degli Imenei infelici* (*sia che le Mogli sole, sia che e Mogli, e Mariti ambo ne sembrino la cospirante Cagione*) *tutta la Colpa voi, se errar non volete, attribuitela pur anco ai soli Mariti. So che il mio dire verrà forse non creduto da alcuno: non è però men vero, che* (*ove Passione acciecato non l'abbia a fargli scegliere quale affatto non conveniva*) *il Marito saggio rende saggia la propria Moglie. Nè chiamo in testimonio tante, che traviarono: cui un Affetto sincero nel Marito, una cordiale Compiacenza, un non rimproverabile Esempio, una commovente Confidenza, un umano Compatimento, una Fedeltà reciproca; ed infine* (*ove Ragion l'esigesse*) *una inalterabile Fermezza opposta opportunamente ai loro efimeri Capricci avrebbe o rattenute, o ricondotte sulla Via d'Onore, e del Dovere. - Ben lontano di ciò! - Esaminate la maggior Parte dei Matrimoniali Naufragi: pochi ne troverete, ai quali o 'l cattivo Esempio, o l'Imprudenza, o la Debolezza, o la Mancanza d'Amore, di ragionevole Accondiscendenza, ed, in una parola, l'impropria Condotta de'Mariti non abbia dato veramente Origine! - Reggonsi i Cavalli colla guida del Freno; le Mogli solo col guadagnar loro il Cuore, e l'Intelletto. Ma chi non sa*

reggere se stesso non è Uomo; e gli Uomini solo (conchiuse il zelante *Cordelio*) *hanno Privilegio di presiedere al Governo delle Donne!* – Io assentii intieramente all'incontrastabile sua *Opinione*; e dissi d'aver solo mostrato di dissentire per *intrecciar Discorso*; e per *udire* dal suo il mio parere confermato. – Giunti eravamo in questo mentre nel *Giardino* di *Cordelio*, dove *Luigino* precorso fatto avea scendere la cara *Mamma* col Resto della *gentil Famiglia* ad spettarci. – Io non descriverò le dolci *Sensazioni*, che si succedettero nel mio Cuore in quella fortunata, e virtuosa *Magione*! – Tutto respirava *Ordine*, *Mondezza*, *Pace*, *Armonia*, *Concordia*! - I *Fiori* sembravanmi brillar più *vaghi*! – gli *Augelli* cantar più *soavi*! – ed il *Cielo stesso* sorridere al dolce Soggiorno con *una Luce* più *pura*! – Vidi i bei *Lavori* di *Felicità*, la *Libreria* di *Cordelio*, le *Occupazioni* ben *dirette* della piccola *Famiglia* in *Istruzione*, le *Incombenze* assegnate alla *morigerata*, e *netta Servitù!* – Assistetti alle dolci domestiche lor *Mense*, ai soavi *Colloquj*, *Scherzi*, affettuosi *Trasporti*! – Intervenni ai loro sensibili, istruttivi, veramente solazzevoli *Passeggi!* – e nel lasciare la *virtuosa Casa* mi credetti proprio di lasciare il *dolce Albergo* della più *sincera Felicità*!

Torino presso G. M. Briolostamp. e lib. della r. accad. delle scienzecon permissione.